

ri Fai da Te

BONSAI

Bonsai abete

In questa pagina parleremo di :

- [BONSAI ABETE](#)
- [LA FERTILIZZAZIONE](#)
- [IL RINVASO](#)
- [LA POTATURA E PULIZIA](#)



BONSAI ABETE

Il Bonsai abete è una conifera sempre verde, è presente in tutti i continenti e si riconosce subito per la sua forma conica piramidale e per le foglie a forma di aghi, da un colore che varia da verde lucido a grigio fino ad arrivare ad un glauco azzurro, posizionate a doppio pettine. Gli aghi sono corti e radi, i rami partono fin dal basso e sono opposti sul medesimo piano. I coni fruttiferi sono allungati ed eretti sopra i rami. Lasciano cadere semi e squame munite di una linguetta sporgente e il torso così spogliato rimane sul ramo. Il fusto ha un colore che va dal grigio argento fino al marrone scuro con la presenza di bolle di resina. Non necessita di molte cure, il più amato è il Bonsai Abete Rosso, chiamato così per il colore rossastro dei suoi germogli.

Il Bonsai abete è una pianta da esterno, da posizionare in zone soleggiate e ben illuminate, riesce a vivere anche in situazioni climatiche molto rigide o troppo calde e se è già adulto non ha bisogno di alcuna protezione. Le innaffiature devono essere moderate durante tutto l'anno con una frequenza in base alle condizioni climatiche, se il terreno è asciutto e non ci sono segni della precedente innaffiatura o di pioggia allora potrà essere bagnato. Si consiglia di aspettare qualche minuto tra la prima innaffiatura e la successiva per dare tempo al terreno di assorbire tutta l'acqua che gli necessita. Evitare di bagnarlo in caso di caldo eccessivo o gelate. In estate utilizzare le ore del

mattino o della sera per irrorarlo invece in inverno quelle più calde della giornata.

LA FERTILIZZAZIONE

Durante il periodo di più intensa vegetazione che va dall'inizio della primavera fino alla prima parte della stagione autunnale, il Bonsai abete ha bisogno di essere fertilizzato almeno una volta al mese, in quanto essendoci poco terreno nel vaso che ospita la massa radicale i nutrienti devono essere periodicamente nutriti. Come fertilizzante si può utilizzare del concime diluito in acqua in forma liquida molto più pratico oppure in polvere che viene assorbito più lentamente, in questo caso utilizzarlo in mesi alterni. Si consiglia prima di concimare di innaffiare il Bonsai, nei mesi più caldi come luglio e agosto è opportuno sospendere la concimazione lasciandolo in uno stato di riposo vegetativo.

IL RINVASO



Il rinvaso del Bonsai abete è una tecnica utilizzata per la sostituzione del vaso e del substrato, si interviene sulle radici ridimensionando quelle particolarmente legnose e grandi, in modo da creare spazio per una maggiore quantità di terriccio e per le radici capillari.

La scelta del vaso deve essere molto precisa sia per la forma, per le dimensioni che per il materiale. Il vaso oltre a essere funzionale deve essere in grado di esaltare la bellezza della pianta. Il terriccio deve contenere prevalentemente sabbia, rispetto alla torba e all'argilla, in quanto il Bonsai abete predilige un terriccio con alto potere drenante e che non dia problemi di ristagno e di conseguente marciume. L'ideale è creare un substrato formato da 2/3 di terriccio universale e 1/3 da sabbia.

La tecnica di rinvaso deve essere eseguita in un determinato periodo dell'anno, preferibilmente o in autunno inoltrato o all'inizio della primavera, cioè nel periodo di riposo vegetativo e deve diminuire man mano che il Bonsai diventa adulto.

LA POTATURA E PULIZIA

La potatura di formazione deve essere eseguita alla fine del periodo di riposo vegetativo, in prossimità della fine della stagione invernale. Durante l'anno è possibile eseguire degli interventi di mantenimento, provvedendo ad eliminare qualche



ramo secco, malato, spezzato o dalla linea irregolare. Gli interventi di potatura devono essere eseguiti con attrezzi particolari come le forbici da radici, per le foglie e le cesoie per i rami per evitare di danneggiare la pianta. Devono essere ben affilate per assicurare tagli netti senza sfrangiare e le ferite più grandi devono essere medicate con del mastice cicatrizzante che garantisce anche una solida barriera contro parassiti animali e vegetali.

Per il portamento della pianta alcune volte può essere utile eseguire degli interventi correttivi con dei tiranti e pesi, tutori o quant'altro in modo da correggere la postura del tronco e dei rami. Prima di eseguire questa operazione molto delicata, sarebbe opportuno innaffiare il Bonsai per far diventare i rami più flessibili in modo da non spezzarli, si consiglia di eseguirla con molta calma. Il momento migliore per eseguirla è durante la stagione vegetativa dove i rami più giovani sono più flessibili. I tutori devono essere lasciati per diversi mesi, per evitare che i rami non tornino nella posizione originaria una volta tolti.

Il Bonsai abete può essere attaccato dai parassiti animali come cocciniglia e ragno rosso o dai parassiti naturali come il cancro anche se raramente. Per evitarlo è consigliabile l'utilizzo di insetticidi e anticrittogamici da utilizzare nel periodo vegetativo.

Per eliminare le cocciniglia bisogna rimuoverle manualmente aiutandosi con una soluzione di olio di pino da spruzzare sul fogliame e infine spazzolare le incrostazioni presenti sui rami con uno spazzolino.

Bonsai abete

In questa pagina parleremo di :

- [BONSAI ABETE](#)
- [LA FERTILIZZAZIONE](#)
- [IL RINVASO](#)
- [LA POTATURA E PULIZIA](#)



BONSAI ABETE

Il Bonsai abete è una conifera sempre verde, è presente in tutti i continenti e si riconosce subito per la sua forma conica piramidale e per le foglie a forma di aghi, da un colore che varia da verde lucido a grigio fino ad arrivare ad un glauco azzurro, posizionate a doppio pettine. Gli aghi sono corti e radi, i rami partono fin dal basso e sono opposti sul medesimo piano. I coni fruttiferi sono allungati ed eretti sopra i rami. Lasciano cadere semi e squame munite di una linguetta sporgente e il torso così spogliato rimane sul ramo. Il fusto ha un colore che va dal grigio argento fino al marrone scuro con la presenza di bolle di resina. Non necessita di molte cure, il più amato è il Bonsai Abete Rosso, chiamato così per il colore rossastro dei suoi germogli.

Il Bonsai abete è una pianta da esterno, da posizionare in zone soleggiate e ben illuminate, riesce a vivere anche in situazioni climatiche molto rigide o troppo calde e se è già adulto non ha bisogno di alcuna protezione. Le innaffiature devono essere moderate durante tutto l'anno con una frequenza in base alle condizioni climatiche, se il terreno è asciutto e non ci sono segni della precedente innaffiatura o di pioggia allora potrà essere bagnato. Si consiglia di aspettare qualche minuto tra la prima innaffiatura e la successiva per dare tempo al terreno di assorbire tutta l'acqua che gli necessita. Evitare di bagnarlo in caso di caldo eccessivo o gelate. In estate utilizzare le ore del mattino o della sera per irrorarlo invece in inverno quelle più calde della giornata.

LA FERTILIZZAZIONE

Durante il periodo di più intensa vegetazione che va dall'inizio della primavera fino alla prima parte della stagione autunnale, il Bonsai abete ha bisogno di essere fertilizzato almeno una volta al mese, in quanto essendoci poco terreno nel vaso che ospita la massa radicale i nutrienti devono essere periodicamente nutriti. Come fertilizzante si può utilizzare del concime diluito in acqua in forma liquida molto più pratico oppure in polvere che viene assorbito più lentamente, in questo caso utilizzarlo in mesi alterni. Si consiglia prima di concimare di innaffiare il Bonsai, nei mesi più caldi come luglio e agosto è opportuno sospendere la concimazione lasciandolo in uno stato di riposo vegetativo.

IL RINVASO



Il rinvaso del Bonsai abete è una tecnica utilizzata per la sostituzione del vaso e del substrato, si interviene sulle radici ridimensionando quelle particolarmente legnose e grandi, in modo da creare spazio per una maggiore quantità di terriccio e per le radici capillari.

La scelta del vaso deve essere molto precisa sia per la forma, per le dimensioni che per il materiale. Il vaso oltre a essere funzionale deve essere in grado di esaltare la bellezza della pianta. Il terriccio deve contenere prevalentemente sabbia, rispetto alla torba e all'argilla, in quanto il Bonsai abete predilige un terriccio con alto potere drenante e che non dia problemi di ristagno e di conseguente marciume. L'ideale è creare un substrato formato da 2/3 di terriccio universale e 1/3 da sabbia.

La tecnica di rinvaso deve essere eseguita in un determinato periodo dell'anno, preferibilmente o in autunno inoltrato o all'inizio della primavera, cioè nel periodo di riposo vegetativo e deve diminuire man mano che il Bonsai diventa adulto.

LA POTATURA E PULIZIA

La potatura di formazione deve essere eseguita alla fine del periodo di riposo vegetativo, in prossimità della fine della stagione invernale. Durante l'anno è possibile eseguire degli interventi di mantenimento, provvedendo ad eliminare qualche ramo secco, malato, spezzato o dalla linea irregolare. Gli interventi di potatura devono essere eseguiti con attrezzi



particolari come le forbici da radici, per le foglie e le cesoie per i rami per evitare di danneggiare la pianta. Devono essere ben affilate per assicurare tagli netti senza sfrangiare e le ferite più grandi devono essere medicate con del mastice cicatrizzante che garantisce anche una solida barriera contro parassiti animali e vegetali.

Per il portamento della pianta alcune volte può essere utile eseguire degli interventi correttivi con dei tiranti e pesi, tutori o quant'altro in modo da correggere la postura del tronco e dei rami. Prima di eseguire questa operazione molto delicata, sarebbe opportuno innaffiare il Bonsai per far diventare i rami più flessibili in modo da non spezzarli, si consiglia di eseguirla con molta calma. Il momento migliore per eseguirla è durante la stagione vegetativa dove i rami più giovani sono più flessibili. I tutori devono essere lasciati per diversi mesi, per evitare che i rami non tornino nella posizione originaria una volta tolti.

Il Bonsai abete può essere attaccato dai parassiti animali come cocciniglia e ragno rosso o dai parassiti naturali come il cancro anche se raramente. Per evitarlo è consigliabile l'utilizzo di insetticidi e anticrittogamici da utilizzare nel periodo vegetativo.

Per eliminare le cocciniglia bisogna rimuoverle manualmente aiutandosi con una soluzione di olio di pino da spruzzare sul fogliame e infine spazzolare le incrostazioni presenti sui rami con uno spazzolino.

Bonsai azalea

In questa pagina parleremo di :

- [Bonsai azalea](#)
- [CENNI GENERALI](#)
- [IL BONSAI. PROPAGAZIONE](#)
- [I NEMICI DEL BONSAI DI AZALEA](#)



Bonsai azalea

Se amate i bonsai, allora sicuramente dovrete entrare in possesso di un bonsai di azalea, o sarebbe meglio dire di rododendro. Sì, perché anche se fino a qualche tempo fa il nome di azalea veniva distinto da quello del rododendro, oggi non è più così. Le azalee costituiscono ormai, nella classificazione, parte integrante del genere Rhododendron.

Rhododendron significa letteralmente “albero di rose”, non certo perché sia effettivamente un albero di rose, ma con ogni probabilità perché le prime citazioni di questa pianta facevano riferimento al Rhododendron Ferrugineum, più comunemente conosciuto con il nome “Rosa delle Alpi”

Fanno parte di questa specie moltissime varietà e il numero degli ibridi diventa sempre maggiore. Possiede indiscutibili qualità decorative che hanno fatto assurgere a questa pianta il ruolo di “regina del giardino”.

CENNI GENERALI

La azalea ha origine in luoghi remoti e suggestivi, tanto suggestivi quanto la pianta stessa. Proviene infatti dalle regioni dell’India, della Cina e della Birmania. La si può ricondurre anche al nord America e, naturalmente, al Giappone. Ne esiste un tipo, particolarmente



delicato, la cui origine è attribuibile alle terre Australiane.

I luoghi in cui è più facile incontrare un'azalea sono quelli montuosi, al di sopra dei mille metri sul livello del mare. Infatti è oggi presente perlopiù sulle Alpi e sulle catene montuose Himalayane.

Non possono certo considerarsi piante particolarmente delicate. È infatti possibile, salvo alcune eccezioni, coltivarle in quasi tutte le regioni geografiche sia all'aperto che in ambienti chiusi. Le ibridazioni, in questo senso, hanno fatto fare passi da gigante a questa splendida pianta.

Occorre però prestare molta attenzione a non coltivarla in terreni ricchi di calcare, e persino a non annaffiarla con acqua calcarea: non tollera affatto i terreni alcalini. È una pianta che ama i terreni particolarmente acidi.

I suoi fiori stupendi, che passano dalle tonalità del rosa, dell'arancione, del giallo e del rosso, possono durare molto a lungo: questa è una vera gioia per gli appassionati che amano riempire il proprio ambiente con i colori più sgargianti e vivaci! Non a caso è una fra le piante preferite per ornare il proprio giardino. Tuttavia fate molta attenzione: non vi passi per la mente di ingerirli o farci delle tisane, perché tutti i fiori di questa meravigliosa pianta sono tanto belli quanto tossici!

IL BONSAI. PROPAGAZIONE



È possibile moltiplicare questo genere di pianta in quasi tutti i modi conosciuti: per innesto, talea, seme o propaggine.

Se avete intenzione di moltiplicare questa pianta per seme, allora dovrete raccoglierci quando stanno per aprirsi e poi lasciarli seccare e conservarli fino al momento dell'impianto che dovrà essere effettuato generalmente fra fine febbraio e inizio marzo. Se vivete in luoghi più freddi, aspettate di annusare le prime fragranze primaverili! Infatti l'ambiente ideale per far crescere i vostri bonsai di azalea al primo stadio di maturazione deve conservare una

temperatura compresa fra i 18 e i 20 gradi centigradi.

Il metodo ideale per la propagazione delle vostre azalee è sicuramente quel per talea. L'occorrente andrà prelevato dalle piante matrice durante la stagione autunnale, potendo tuttavia iniziare già da estate avanzata. Dovrete ripulire le talee con cura e senza errori, dopodiché trattarle con acidi specifici. Dopo averle conservate a una temperatura che si aggira intorno ai 23-25 gradi centigradi in un substrato adatto (generalmente sfagno e perlite), vedrete che le talee cominciano a radicare. A questo punto potete procedere al trapianto in torba ben fertilizzata dove le lascerete per circa tre settimane a una temperatura di 4-6 gradi. Per accelerare il processo di crescita, potete utilizzare luci artificiali che simulino il prolungamento delle ore solari.

La propagazione per innesto è una fra quelle che fornisce i risultati migliori. L'innesto va effettuato a intarsio laterale e subito dopo occorre mantenere la pianta in ambiente riscaldato, chiuso, a temperature che si aggirano intorno ai 18-20 gradi. Quando l'innesto è ben saldato, pulite la chioma

prodotta e portate all'esterno la pianta. Potete coltivarla in pieno campo ricordandovi che ama i terreni acidi.

Un altro modo per moltiplicare la vostra azalea in modo facile e sicuro è quello per propagine.

I NEMICI DEL BONSAI DI AZALEA

Naturalmente, anche questa splendida varietà è soggetta agli attacchi di parassiti e malattie delle piante.

Fra i parassiti animali possiamo contare sicuramente la Cicadella dei Rododendri, un tipo di parassita che va ghiotto della linfa contenuta nelle foglie e quindi le infesta senza fare troppi complimenti!

Se invece notate una sorta di ruggine allargarsi sul fogliame, è segno che le Cocciniglie stanno agendo sulla vostra azalea nutrendosi della linfa.

La tortrice, invece, è un parassita che tesse un filo setoso col quale attorciglia i germogli all'apice, provocando seri danni alla vostra azalea.

Non dimentichiamo gli Aleurodidi e l'Oziorinco: gli uni succhiano la linfa e gli altri mangiucchiano i bordi delle foglie!

Fra i parassiti vegetali i più pericolosi sono rappresentati dalla Ruggine e dal Mal del Piombo: quest'ultimo uccide i rami o addirittura l'intera pianta.

Le malattie che la vostra azalea può contrarre sono strettamente correlate con una cattiva cura della pianta. Contrae la Clorosi se la piantate in terreni eccessivamente calcarei, o l'annaffiate con acqua troppo alcalina.

Il danno da freddo, causato da un'esposizione eccessiva al freddo, fa imbrunire le gemme e crepa il fusto e i rami.

Bonsai camelia

In questa pagina parleremo di :

- [BONSAI CAMELIA](#)
- [LA POTATURA, FILI E TIRANTI](#)
- [IL RINVASO](#)
- [LA CONCIMAZIONE](#)
- [L'INNAFFIATURA](#)



BONSAI CAMELIA

Il Bonsai camelia appartiene alla famiglia delle Theaceae, è una pianta sempreverde, con fiori semplici o doppi di diverso colore bianco, rosa o rosso che la rendono in fioritura molto spettacolare. Il suo portamento può essere ad alberello oppure ad arbusto, la corteccia è liscia e compatta di colore grigiastro. Le foglie lucide, lisce, coriacee e dentellate alle estremità possono avere diverse tonalità di verde in base alla specie, a volte carnose e provviste di stipole e ghiandole aromatiche e per finire con forma che varia da lanceolata, ellittica o oblunco-lanceolata.

Questa pianta è molto delicata e sensibile agli sbalzi di temperatura, in inverno è consigliabile posizionarla in un luogo coperto con temperature tra i 5°C e i 12°C, perché teme il gelo, invece in primavera ed estate è possibile lasciarla all'esterno in zona arieggiata e in ombra parziale soprattutto in caso di caldo torrido per evitare che il sole diretto la danneggi. Il Bonsai camelia è sensibile ai parassiti animali come gli afidi, cocciniglie, oziorrinco le cui larve danneggiano le radici, i tripedi che danneggiano i fiori, il ragnetto rosso e ai parassiti vegetali come marciumi fungini del colletto e della parte radicale, maculature fogliari, tumore batterico delle radici e altre infezioni virali con manifestazioni alle foglie. Per evitare il loro attacco si consiglia l'utilizzo di fungicida e antiparassitari chimici o biologici, in presenza di parassiti animali è possibile rimuoverli manualmente con l'aiuto di un olio di lino e successivamente spazzolare con uno spazzolino le parti incrostate. Inoltre è una pianta facile da educare e correggere nella forma.

LA POTATURA, FILI E TIRANTI

Per il Bonsai camelia la potatura di formazione è molto fondamentale per creargli un portamento spettacolare in fase di fioritura, deve essere eseguita dopo la fioritura fino a fine giugno, con l'eliminazione dei rami con i fiori ormai appassiti, accorciandoli di uno o due nodi. Il taglio deve essere netto senza sfrangiate, per evitare di danneggiare la pianta si consiglia per i rami l'utilizzo di cesoie ben affilate e forbici per le foglie. I tagli eseguiti devono essere medicati con del mastice o della pasta cicatrizzante. Durante l'anno si può intervenire con una potatura di mantenimento che serve solo per recidere eventuali rami secchi, malati o irregolari. Nel periodo primaverile è opportuno eseguire degli interventi di pinzatura sulle foglie utili a modellare la chioma.

I fili e i tiranti sono utili per la correzione del tronco e dei rami, deve essere eseguita durante il periodo di vegetazione. I fili ricoperti da carta gommata per evitare di danneggiare tronco e rami vengono utilizzati per modellare i rami giovani più flessibili al movimento. Si consiglia di innaffiare la pianta qualche ora prima di eseguire questa tecnica.

IL RINVASO



Il Bonsai camelia è una pianta che cresce molto rapidamente e quindi deve essere rinvasata almeno ogni 2-3 anni. Il periodo migliore per eseguire questa tecnica è tra marzo e giugno, anche se si consiglia di eseguirla all'inizio della primavera, dopo la fioritura. Con il rinvaso si provvede se necessario alla sostituzione del vaso, considerando le nuove dimensioni della pianta, alla sostituzione del terriccio creando un nuovo substrato composto dal 50% di terriccio universale, 25% di torba e l'altro 25% di sabbia, in modo da assicurare un adeguato drenaggio. Si consiglia prima dell'inserimento del nuovo terriccio, di porre una

griglia o del pietrisco sopra i fori di drenaggio del vaso per evitare che in fase d'innaffiatura parte del terriccio venga portato via dall'acqua in eccesso, inoltre si crea una barriera contro i parassiti animali. L'apparato radicale in fase di rinvaso deve essere rimodellato, con l'eliminazione delle radici grosse e legnose tagliandole con delle forbici ben affilate e lasciando più spazio alla crescita di quelle capillari utili per apporre un buon nutrimento per il Bonsai.

LA CONCIMAZIONE

La concimazione del Bonsai camelia deve essere eseguita tutti i mesi durante il periodo vegetativo, dall'inizio della primavera fino a metà autunno, sospendendola nei mesi più caldi. Nelle prime concimazioni è opportuno applicare un fertilizzante ricco di azoto, invece per le successive si consiglia di utilizzare dei fertilizzanti ricchi di potassio. E'



preferibile l'utilizzo di concime liquido da sciogliere direttamente nell'acqua d'innaffiatura.

L'INNAFFIATURA

Il Bonsai camelia essendo una pianta sempreverde deve essere innaffiata tutto l'anno seguendo alcuni accorgimenti; durante la stagione invernale se previste gelate evitarle per non gelare l'apparato radicale, invece in estate che le innaffiature devono essere maggiori, si consiglia di farle durante le ore meno calde, se possibile in tarda sera o nel mattino presto.

In fase d'innaffiatura la quantità d'acqua deve essere moderata per evitare l'ingiallimento delle foglie e di creare ristagno che potrebbe danneggiare l'apparato radicale con il marciume. Si consiglia di eseguire questa tecnica molto lentamente, dividendo in due tempi l'innaffiatura, la seconda deve essere fatta dopo che la pianta ha assorbito tutti i nutrimenti della prima. L'innaffiatura deve essere eseguita solo se il terreno della pianta risulta completamente asciutto e non sono presenti tracce del precedente intervento.

Bonsai ciliegio

In questa pagina parleremo di :

- [BONSAI CILIEGIO](#)
- [CONCIMAZIONE](#)
- [RINVASO](#)
- [POTATURA, PINZATURA E APPLICAZIONE FILI E TIRANTI](#)
- [PARASSITI](#)



BONSAI CILIEGIO

Il Bonsai ciliegio è un albero con un'estetica molto particolare sia per i frutti rossi che si sviluppano in estate sia per i suoi stupendi fiori semplici o doppi, riuniti in mazzetto o in lunghi racemi dalle tonalità di colori che vanno dal bianco al rosa scuro. Le sue foglie variano dal verde al porpora e si tingono di rosso e giallo nel periodo autunnale. Per la coltivazione a Bonsai vengono utilizzati solo quelli con frutto di diametro di un centimetro. E' preferibile posizionarlo tutto l'anno in zone soleggiate e luminose, in inverno non teme il freddo ma in caso di gelate e consigliabile ripararlo in zone più calde, per preservare le radici dal gelo, in primavera dopo la fioritura posizionarlo in pieno sole per permettere alle foglioline appena spuntate di crescere piccole e con un colore acceso, in estate ripararlo dai raggi solari sistemandolo in zone ombreggiate e ventilate per finire in autunno quando il sole diventa più tenue e le temperature si abbassano, si può rimettere il Bonsai al sole. Il Bonsai ciliegio non necessita di molta irrigazione, ma neanche di completa siccità, prima di innaffiarlo verificare che il terreno sia completamente asciutto e non presenti segni di precedenti innaffiature, evitare ristagni di acqua e calcolare quanto bagnarlo in base alla stagione, alle temperature presenti, alla grandezza del vaso e al drenaggio in base alla tipologia del substrato. Nei periodi più caldi le innaffiature possono essere giornaliere o a giorni alterni, invece nei periodi più freddi possono variare dai quindici giorni al mese. Non innaffiare durante le gelate, per evitare di danneggiare le radici inoltre nei mesi estivi bagnare il Bonsai in serata in modo che il terreno rimanga umido per un tempo maggiore, utilizzare un sottovaso riempito di ghiaia per mantenerlo umido e allungare gli interventi di innaffiatura.

CONCIMAZIONE

Per integrare gli elementi nutritivi del Bonsai ciliegio in quanto è situato in un vaso con una limitata quantità di terriccio, concimare in modo periodico ogni 20-30 giorni nei mesi da marzo a settembre, evitando il periodo della stagione calda e quando è in fase di fioritura. Diluire in acqua il concime liquido composto da fosforo, potassio e per evitare danni alla massa radicale, prima di concimare bagnare il terreno.



RINVASO

Il rinvaso del Bonsai ciliegio può essere effettuato nel periodo primaverile dopo la caduta dei fiori, per garantire una fioritura futura oppure tra novembre e dicembre dopo la caduta delle foglie. Con questa tecnica si sostituisce il vaso, il terreno e si tagliano le radici grosse per dare spazio a quelle capillari. Il vaso deve essere delle dimensioni adeguate per far crescere le radici verso il basso e non a raggiera. Utilizzare un terriccio di qualità in grado di garantire un adeguato drenaggio, il substrato deve essere composto per metà da terriccio universale e per l'altra metà da torba e sabbia in parti uguali. Si consiglia di rinvasare il Bonsai solo in buona salute e se si sceglie il periodo freddo, proteggerlo dal gelo in serra oppure con un cappuccio di tessuto non tessuto.

POTATURA, PINZATURA E APPLICAZIONE FILI E TIRANTI

La potatura di formazione può essere eseguita a fine novembre inizio dicembre, quando il Bonsai ha perso completamente le foglie, oppure in primavera quando si sta preparando per la nuova fioritura, in questo modo è più semplice verificare i rami da potare. La forbice da utilizzare deve essere ben affilata per non provocare strappi ai rami, danneggiandoli e per finire medicare i tagli eseguiti con del mastice o con della pasta cicatrizzante. Nel corso dell'anno si possono eseguire delle piccole potature per recidere eventuali rametti spezzati, secchi, malati o con attacchi da parte dei parassiti.



La pinzatura è una tecnica che viene utilizzata per dare una chioma più uniforme ed ordinata al Bonsai, è preferibile effettuarla nei mesi di giugno ed agosto eseguendo l'accorciamento dei germogli, tagliandoli dopo la quarta foglia con delle forbici lunghe ed affilate. Eliminare i succhioni che germogliano alla base del tronco in quanto sottraendo il nutrimento al Bonsai diventerebbero più grossi dei rami principali.

I fili e i tiranti vengono utilizzati per eseguire delle modifiche nel portamento del Bonsai, la correzione dei rami più giovani può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno, anche se è

preferibile eseguirla nella stagione vegetativa in quanto i rami sono più flessibili e più facili da modellare. E' consigliabile innaffiare il Bonsai per rendere i rami meno sensibili a spezzarsi. I fili sono di rame rivestiti da una guaina per evitare di lasciare cicatrici sui rami nei punti di ancoraggio e sono facili da modellare.

PARASSITI



Il Bonsai ciliegio è molto attaccato dai parassiti animali e vegetali, come gli Afidi, Lepidotteri, Mosche delle ciliegie e ruggine un fungo che provoca il disseccamento del contorno delle foglie, quindi è consigliabile difenderlo effettuando dei trattamenti antiparassitari ogni quindici giorni prima della fioritura, uno nel mese di dicembre e uno nel mese di febbraio.

Bonsai ficus benjamin

In questa pagina parleremo di :

- [Bonsai ficus benjamin](#)
- [COME COLTIVARE IL BONSAI FICUS BENJAMIN](#)
- [RISCHI E MALATTIE](#)
- [CONSIGLI PRATICI](#)



Bonsai ficus benjamin

Il bonsai Ficus benjamin è una pianta sempreverde che fa parte della famiglia delle Moracee, la stessa della comune pianta da fichi. Le caratteristiche delle specie appartenenti a questa famiglia mostrano i caratteri più vari tra cui radici aeree e dolcissimi frutti commestibili.

I bonsai, come molti sapranno, sono delle rappresentazioni miniaturizzate di grandi alberi o piante di media grandezza attraverso la loro coltivazione in piccoli vasi.

Il Ficus in questione è ottenuto con le medesime tecniche e si presenta con un fusto legnoso di piccole dimensioni e delle foglie lanceolate che nella fase giovanile sono dotate di un colore verde chiaro che tende a diventare più scuro nella fase adulta dell'individuo. Sempre in questa parte della sua vita inizia a far crescere delle radici aeree che sembrano avere quasi la consistenza delle liane e sono molto suggestive. Questa pianta ha origini tropicali e proprio per questo ha la capacità di adattarsi facilmente alle più svariate condizioni ambientali non tollerando però le temperature troppo basse. L'emissione di radici aeree trova una buona spiegazione proprio in rapporto al suo ambiente naturale che è sicuramente caldo ma estremamente umido e la pianta cerca, per poter vivere, di assorbire anche l'acqua atmosferica.

Il bonsai viene creato per avere delle piante, che di solito raggiungono grandi dimensioni, all'interno delle proprie case o dei giardini. Per questo motivo è possibile coltivarli in ambiente domestico stando attenti soprattutto alla luce. Essa deve essere sempre presente, ma si devono evitare i raggi solari diretti. Come accennato prima, il bonsai Ficus benjamin non ama le basse temperature, quindi durante la stagione invernale si consiglia di tenerlo all'interno della casa, ma sempre in ambienti ben illuminati

La fioritura è molto rara e può avvenire nei mesi caldi dell'anno; i fiori sono molto piccoli ed ermafroditi.

COME COLTIVARE IL BONSAI FICUS BENJAMIN

Questo genere di piante si acquistano già all'interno di vasi adatti alla loro coltivazione. Una volta portato a casa il bonsai dovrà essere collocato in una posizione che rispetti le regole sopra descritte. Per quanto riguarda l'innaffiatura bisogna effettuarla in modo costante per tutta la durata dell'anno. Durante la stagione calda è necessario innaffiare la pianta al mattino presto o la sera (ore più fresche della giornata) mentre durante l'inverno questo processo deve essere svolto nelle ore più calde del giorno. Questo può essere sufficiente una volta al mese d'inverno, circa 2 volte alla settimana in autunno e quasi tutti i giorni d'estate.



L'umidità deve essere mantenuta costante attorno al bonsai e per favorire ciò si consiglia di inserire nel sottovaso delle palline di argilla espansa imbevute di acqua.

Tra le varie operazioni di routine è previsto anche il rinvaso e la corrispondente potatura delle radici. La potatura deve essere effettuata sulle radici legnose e più espanse lasciando invece invariate quelle più piccole che così avranno la possibilità di crescere.

Il tutto deve essere fatto nel periodo primaverile, ogni anno o al massimo ad anni alterni nei primi anni di vita della pianta e una volta ogni 7 o 8 anni nel periodo successivo, quando la pianta sta riprendendo la sua attività vegetativa e sarà maggiormente in grado di far fronte a piccoli stress. La potatura non riguarda solo le radici ma anche i rami epigei che dovranno rimanere corti e dotati di 2 o 3 foglie al massimo. La pianta, dopo la potatura rilascerà del lattice dalle ferite, eliminalo con un pò di carta assorbente umida.

Per avere una pianta in perfetta salute è necessario utilizzare anche del concime, si consiglia quello organico a lento rilascio che può essere somministrato ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno evitandolo nei mesi di luglio e agosto.

RISCHI E MALATTIE

Come tante altre piante, anche questa non va d'accordo con l'attacco di parassiti come le Cocciniglie. Questi piccoli organismi colonizzano soprattutto le foglie della pianta e con il loro apparato boccale particolarmente sviluppato tagliano i tessuti e succhiano la linfa interna. Rilasciano poi dei rifiuti dal gusto dolciastro che attirano altri insetti e funghi. La collaborazione di questi organismi porta a morte la pianta se non si interviene repentinamente. La soluzione per combattere le Cocciniglie è quella di utilizzare una spazzolina dalle setole non troppo dure e rimuovere manualmente questi parassiti. Si può fornire un ulteriore aiuto nebulizzando al di sopra dell'olio di pino.

CONSIGLI PRATICI

Prima di tutto il consiglio principale è quello di seguire le linee guida sopra descritte con una piccola aggiunta riguardante il vaso. Esso deve essere dotato di fori alla base e per evitare che alcuni parassiti possano entrare da essi e colpire l'apparato radicale, sarebbe meglio apporre una griglia così da bloccarne l'accesso. I bonsai assumono spesso delle forme assai particolari e molti di coloro che li coltivano cercano di modellarle a proprio piacimento con l'uso di fili, pesi e sostegni. Il bonsai di Ficus benjamin tollera poco questo genere di manipolazione che quindi è sconsigliata o comunque deve essere effettuata con molta attenzione.

Prima di acquistare un bonsai ci si deve accertare di avere le conoscenze sufficienti per poterlo coltivare e soprattutto avere le capacità e il tempo per concedere a questa bellissima pianta tutte le attenzioni di cui ha bisogno.



Bonsai ficus ginseng

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Esposizione e annaffiature:](#)
- [Terriccio, concimazione e rinvaso:](#)



Cos'è:

Attraverso il fai da te è anche possibile occuparsi di giardinaggio, fra le altre cose. Il giardinaggio permette di prendersi cura delle proprie piante, allevandole e coltivandole secondo delle regole ben precise, in modo da soddisfare ogni loro esigenza e quindi di rendere migliore qualitativamente la loro vita e la loro crescita.

Il ficus ginseng è una tipologia di bonsai molto apprezzata, che quindi molto comunemente viene scelta per la coltivazione, sia nelle case che nei giardini. Il suo valore ornamentale è indiscutibile e deriva soprattutto dal fatto che si tratta di una pianta molto particolare dal punto di vista estetico. Il bonsai ficus ginseng è una tipologia di bonsai micro carpa, le cui dimensioni, d' altronde come tutte quelle degli altri bonsai, sono abbastanza contenute. Si tratta di una "miniatura" di un albero che raggiunge i venti-venticinque metri di altezza e proviene dall' Asia e dall' Australia. Il ficus ginseng ovviamente è molto più piccoli, al massimo può raggiungere i centotrenta centimetri. Inoltre, si tratta di una pianta sempreverde.

Per quanto riguarda il fogliame, questo è molto lucido e presenta delle foglie ovali e coriacee , la cui tonalità di verde è particolarmente scura e brillante. La corteccia del fusto, invece, non è molto scura, anzi, è di un marrone abbastanza tenue. Ma la particolarità di questi alberi è costituita dalle radici: esse, infatti, sono di dimensioni molto maggiori rispetto alle normali radici di un bonsai, e caratterizzano tutta la pianta, dandole una forma molto particolare, infatti non sono soltanto sotterranee come in genere sono le radici, bensì si sviluppano anche in modo aereo. Il bonsai ficus ginseng, inoltre, ha una chioma di dimensioni abbastanza modeste, cosa che lo caratterizza molto, essendoci un netto contrasto fra la grandezza delle radici e la piccolezza della chioma. Si tratta, quindi, di una pianta perfetta sia per il proprio giardino che per l' interno di un' abitazione, anche perché conserva la salute anche negli appartamenti, a patto che sia in una posizione idonea alla sua

crescita.

Esposizione e annaffiature:

Il bonsai ficus ginseng deve essere necessariamente posizionato in un luogo molto luminoso, anche se è bene non esporre troppo la pianta ai raggi del sole, in modo diretto. La troppa esposizione al sole, inoltre, è da evitare nei periodi particolarmente caldi, come ad esempio l'estate, in cui i raggi del sole potrebbero bruciarlo. Il bonsai ficus ginseng, pur amando molto la luce solare, è capace di resistere anche in condizioni atmosferiche leggermente diverse: la temperatura minima che può sopportare, infatti, si aggira intorno agli otto-dieci gradi centigradi. Pertanto, durante le mezze stagioni, può risultare utile esporlo all'aperto, ma è meglio tenerlo dentro per i mesi invernali, in casa o nelle serre.

Per quanto riguarda le annaffiature, il bonsai ficus ginseng deve essere innaffiato in modo abbondante nei mesi che vanno da marzo fino alla fine dell'estate, quindi fino agli inizi di settembre. Bisogna infatti che il terreno non sia mai asciutto e non si secchi mai tra un'annaffiatura e l'altra, anche se è meglio che l'acqua non sostenga nel sottovaso, cosa che potrebbe causare la formazione di marciumi e di malattie parassitarie e fungine. Le innaffiature invernali, invece, dovranno prevedere soltanto dei piccoli interventi, nei quali si dovrà soltanto inumidire il terreno in modo periodico, mentre le chiome devono essere vaporizzate.



Terriccio, concimazione e rinvaso:

Per coltivare il bonsai ficus ginseng, come per ogni altra pianta, bisogna utilizzare un terriccio appropriato. Il terriccio è un elemento molto importante per la pianta, perché esso determina la sua crescita e da esso la pianta si ciba e preleva tutti gli elementi nutritivi e l'acqua di cui ha bisogno. In esso poi, vivono le radici, a cui la pianta è ancorata, e tramite esso la pianta viene munita di concime e di acqua ogni qualvolta ne ha bisogno, attraverso le innaffiature e la concimazione.

Per quanto riguarda il bonsai ficus ginseng il terriccio deve essere molto ricco di elementi nutritivi, e allo stesso tempo deve permettere un ottimo drenaggio. Può andare bene per la coltivazione del bonsai ficus ginseng anche del terriccio universale, il quale deve essere mescolato però con sabbia e con stallatico maturo.

La concimazione, ovvero la procedura grazie alla quale si possono fornire alla pianta tutti gli elementi nutritivi di cui necessita, può avvenire dall'inizio della primavera fino alla fine dell'estate, infatti è meglio evitarle quando si ha un clima troppo caldo o troppo freddo.

Il rinvaso, invece, è meglio eseguirlo durante le stagioni calde, in quanto sono questi i momenti in cui il bonsai ficus ginseng gode di buona salute. Il rinvaso va eseguito ogni tre o quattro anni su ogni bonsai ficus ginseng adulto . Ovviamente durante il rinvaso bisogna utilizzare un nuovo terriccio e, se necessario, anche un nuovo recipiente. Ovviamente, è meglio se il bonsai ficus ginseng viene coltivato in piena terra, in quanto qui è libero di crescere e di diventare più robusto e resistente alle condizioni climatiche avverse.

Bonsai ficus microcarpa

In questa pagina parleremo di :

- [BONSAI FICUS MICROCARPA](#)
- [LA CONCIMAZIONE E IL TERRENO](#)
- [IL RINVASO](#)
- [LA POTATURA](#)



BONSAI FICUS MICROCARPA

Il Bonsai ficus microcarpa comunemente chiamato anche Ficus ginseng o Ficus retura per le sue caratteristiche in quanto la pianta sviluppa un fusto ampio ed allargato e delle grosse e nodose radici aeree simili alle radici del ginseng, che però non ha nulla a che vedere con il Bonsai. La sua coltivazione in appartamento è molto diffusa perché si adatta senza richiedere troppe cure o condizioni climatiche particolari. E' una pianta sempreverde con uno sviluppo abbastanza continuo in tutto il corso dell'anno, priva di un periodo di riposo vegetativo, il suo fusto ben allargato e nodoso rende l'aspetto del Bonsai vetusto anche se ancora giovane e le foglie sono larghe e lucide. Si consiglia di posizionare il Bonsai ficus microcarpa in un habitat confortevole, senza correnti d'aria o fonti di calore eccessive e in zona luminosa. E' possibile trasferirla all'esterno dell'appartamento durante il periodo estivo e primaverile, ricordandosi di ritirarla all'interno appena incominciano i primi freddi, per non far subire traumi alla pianta. Questo tipo di Bonsai cresce bene se in ambiente umido, quindi in presenza di termosifoni accesi ricorrere a sistemi artificiali di umidificazione come gli umidificatori oppure dotare il vaso del Bonsai di un sottovaso contenente dei cubetti di argilla espansa sempre imbevuti di acqua, questo per mantenere la giusta temperatura ed evitare che il fogliame diventi opaco e man mano incominci a cadere. Bagnarla regolarmente solo quando il terreno è asciutto, non creare mai ristagni che potrebbero far marcire le radici e con dell'acqua demineralizzata per evitare di macchiare le foglie, vaporizzare il fogliame creando la giusta umidità, si consiglia di eseguire quest'ultima operazione spesso, soprattutto se nell'ambiente sono presenti dei termosifoni accesi o condizionatori d'aria. Questa pianta teme l'attacco delle cocciniglie e delle malattie fungine. In presenza delle cocciniglie con l'aiuto di un olio di pino eliminarle manualmente e successivamente spazzolare con uno spazzolino le incrostazioni presenti sui rami. Invece per prevenire le patologie fungine eseguire dei trattamenti con fungicida in modo periodico.

LA CONCIMAZIONE E IL TERRENO

Il Bonsai ficus microcarpa ha bisogno di un terreno fresco e ben permeabile, abbastanza drenato. Per prepararlo mescolare in parti uguali l'akadama e il terriccio universale. Questa pianta è molto esigente necessita di varie sostanze che assorbe dall'aria e dall'acqua come il potassio, azoto e fosforo sostanze che non sono presenti nel terreno in modo illimitato e che si cerca di integrare con la concimazione, è esigente anche sui sali minerali presenti nel substrato di coltivazione che producono un buon apparato radicale. Avendo un vaso molto ridotto è indispensabile fertilizzare il Bonsai in diversi periodi dell'anno che va da marzo a settembre per integrare gli elementi nutritivi



di cui ha bisogno. In questo periodo concimare mensilmente la pianta, diluendo in acqua il concime, liquido o in polvere con un più lento assorbimento. La combinazione tra i vari elementi dipende dalla fase in cui si trova il Bonsai che può essere la fioritura, fruttificazione, ripresa vegetativa o riposo vegetativo. Nei periodi particolarmente caldi che vanno da metà luglio a metà agosto e nei mesi freddi come dicembre e gennaio solitamente la concimazione viene sospesa o dimezzata. E' consigliabile evitare di concimarlo con prodotti eccessivamente ricchi di azoto che tendono a favorire la crescita di foglie grandi antiestetiche per un Bonsai.

IL RINVASO

In primavera mentre il Bonsai si sta preparando per la nuova stagione vegetativa è opportuno intervenire con la tecnica del rinvaso, alla sostituzione del terriccio e alla potatura della massa radicale, in modo da ridurre le radici più grosse e legnose, per dare spazio a quelle capillari che favoriscono un nutrimento maggiore al Bonsai. Prima di introdurre il terriccio nel vaso è opportuno inserire uno strato di pietrisco o una griglia per evitare che durante le innaffiature l'acqua trascini piccole quantità di terreno dai buchi del vaso, inoltre da protezione da eventuali parassiti animali. Il rinvaso soprattutto nei primi anni di vita deve essere eseguito ogni anno o ad anni alterni per dare spazio alla crescita della pianta, quando invece sarà già adulta basta eseguirlo anche ogni 4-5 anni.

LA POTATURA

La potatura di formazione deve essere effettuata durante lo stato di riposo vegetativo ma essendo un Bonsai sempreverde deve essere considerato il periodo dove la pianta a una crescita più lenta. Le potature di mantenimento durante l'anno devono essere eseguite invece solo per eliminare rami spezzati, secchi e per finire malati. Per assicurargli un' equilibrata vegetazione si interviene con la pinzatura, cimatura e sfogliatura. In commercio esistono degli attrezzi particolari che servono per la potatura come le forbici per le radici, per le foglie e le cesoie per i rami. Devono essere ben affilati per dare un taglio netto senza creare sfrangiate varie che danneggerebbero il Bonsai. Le ferite più grandi è opportuno medicarle con del mastice



cicatrizzante, che serve anche per allontanare i parassiti animali.

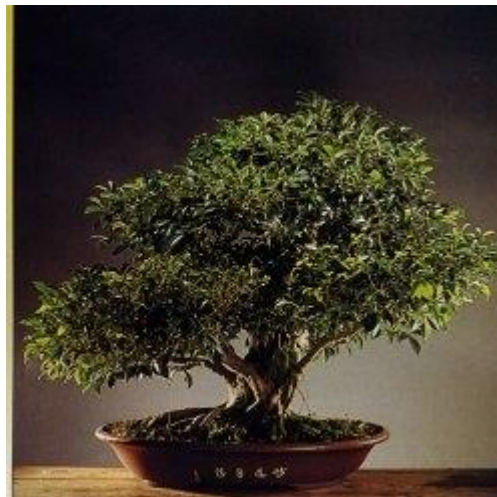
Per finire possono essere applicati anche dei tiranti, fili e pesi ideali per la correzione dei rami.

Questa operazione solitamente viene eseguita nel periodo vegetativo dove i rami sono più giovani e flessibili ai movimenti.

Bonsai ficus retusa

In questa pagina parleremo di :

- [Bonsai ficus retusa](#)
- [Condizioni di esposizione e annaffiatura](#)
- [Potatura e defogliazione](#)
- [Alloggiamento e concimazione](#)



Bonsai ficus retusa

Ne esistono molte varietà ma il Ficus Retusa è quello che meglio si adatta al trattamento con le tecniche bonsai per limitarne la crescita e ottenere una bella pianta da appartamento. Il Ficus Retusa è caratterizzato da un tronco di colore chiaro con striature biancastre orizzontali, il tronco è molto sinuoso e particolarmente robusto e con la crescita si possono vedere le sue numerose radici alla base del tronco che si contorcono e gli conferiscono il suo aspetto inconfondibile.

Un'altra caratteristica che rende il Ficus Retusa inconfondibile è la presenza di radici aeree che prendono vita dai rami e arrivano a raggiungere la terra e che con il tempo diventano negli esemplari adulti dei tronchi aggiuntivi.

Le foglie sono caratterizzate da un colore verde molto intenso, piccole e di forma ovale leggermente appuntita, mentre i frutti sono dei veri e propri piccoli fichi dal colore giallognolo ambrato, anche se non sempre la pianta si trova nelle condizioni adatte a produrre i frutti.

Condizioni di esposizione e annaffiatura

Il Ficus Retusa teme particolarmente le basse temperature, proprio per questo è una pianta da appartamento e non va generalmente collocata all'esterno. Quando però nei mesi primaverili le temperature si stabilizzano abbondantemente al di sopra dei dieci gradi si può posizionare il bonsai anche su una terrazza purchè la



posizione sia favorevole ad un abbondante irraggiamento solare. L'esposizione a temperature miti e alla luce del sole ne stimola la vegetazione favorendo l'irrobustirsi dei rami e lo sviluppo di nuove piccole foglie.

Durante l'estate invece il Ficus Retusa può essere collocato sia all'interno sia all'esterno ma non deve essere direttamente esposto ai raggi del sole, troppo vigorosi, che rischiano un eccessivo riscaldamento delle radici. Se invece durante l'estate si colloca all'interno dell'appartamento si deve posizionare di fronte ad una finestra ben illuminata.

Durante l'autunno si può scegliere se tenerlo in casa o all'aperto, sempre verificando che le temperature esterne si attestino ancora sopra i dieci gradi, quando le temperature scendono e si avvicina l'inverno il Ficus Retusa va spostato senza indugio in appartamento dove dovrà rimanere per tutta la stagione fredda. Va sempre posizionato vicino a una finestra da cui ricevere luce solare ma in maniera indiretta perché il vetro potrebbe fare da lente e rovinare le foglie della pianta.

Per mantenere le giuste condizioni di umidità, soprattutto durante la stagione fredda quando l'aria è più secca a causa del riscaldamento delle abitazioni, è opportuno approntare della ghiaia nel sottovaso e bagnarla di tanto in tanto, questa operazione manterrà la corretta umidità senza rischiare un ristagno d'acqua che potrebbe compromettere le radici e che potrebbe diventare l'habitat perfetto per il ragno rosso, un parassita molto comune e fastidioso per i bonsai.

L'annaffiatura va effettuata in maniera delicata, nella stagione calda si deve innaffiare abbondantemente, meno nelle altre stagioni per evitare dei ristagni che possono compromettere la salute della pianta. E' opportuno verificare, prima di procedere all'innaffiatura, che il terreno nel vaso sia ben asciutto.

Potatura e defogliazione

La manutenzione del Ficus Retusa con la tecnica bonsai risiede in particolare in un potatura effettuata a regola d'arte. Il periodo adatto a potare il Ficus Retusa è la primavera, infatti se si tagliano i rami nei primi mesi primaverili la pianta avrà una immediata ripresa vegetativa. I rami sono fibrosi e facili da tagliare e la loro cicatrizzazione è particolarmente rapida, per questo motivo si deve applicare un'apposita pasta cicatrizzante in particolare sui rami tagliati più grandi, per evitare che durante la cicatrizzazione naturale si creino dei grossi rigonfiamenti piuttosto antiestetici da vedere.

Per la potatura del Ficus Retusa si deve utilizzare una tronchese concava, si scelgono i rami da accorciare o da potare completamente in base alla forma e allo stile che si vuole ottenere dalla pianta, in ogni caso vanno eliminati i rami che si sviluppano in verticale, i rami che ne incrociano altri o che procedono parallelamente ad un altro ramo, quelli che nascono dallo sdoppiamento di un ramo direttamente alla sua attaccatura.

All'inizio dell'estate, nel mese di giugno, si deve invece procedere con la defogliazione, ovvero si eliminano tutte le foglie del Ficus Retusa tranne la foglia che sta alla sommità estrema del ramo. In questo modo si favorisce il ricambio delle foglie, si eliminano quelle troppo grandi in favore delle foglie nuove e più piccole che rendono l'estetica della pianta molto più elegante e armoniosa. La foglia lasciata all'estremità del ramo ha il compito di evitare che la pianta ritiri tutta la linfa dal ramo completamente spogliato dalle foglie, pertanto può essere eliminata soltanto in un secondo

momento, quando ormai sono germogliate le nuove foglioline, dopo qualche giorno dalla defogliazione.

Durante tutto il corso dell'anno invece è necessario effettuare periodicamente la pinzatura del Ficus Retusa perché la germogliazione è continua e se non si interviene spesso nel giro di pochi mesi il bonsai assumerebbe una forma troppo piena e sgraziata. Quando dalla chioma spuntano i germogli con almeno cinque o sei foglie si può procedere a tagliare il germoglio lasciando due o tre foglie.

Alloggiamento e concimazione

Il vaso in cui far crescere il Ficus Retusa è possibilmente rettangolare e smaltato, le dimensioni devono essere commisurate a quelle della pianta, per ottenere un effetto estetico armonioso la lunghezza del vaso dovrebbe essere circa i due terzi dell'altezza della pianta fuori terra.

Il rinvaso va effettuato a primavera inoltrata, tra aprile e maggio, si deve ridurre l'apparato radicale di circa la metà della sua estensione senza smuovere la terra adesa al blocco centrale delle radici, il rinvaso non va infatti effettuato a radici nude. Si posizionerà poi il blocco centrale delle radici e la sua terra dentro del terriccio organico, ottimo perché ha una buona capacità drenante e che favorirà durante l'estate le condizioni di umidità ottimali riducendo la necessità di innaffiamento i rischi ad esso collegati.

Dopo aver effettuato il rinvaso non si deve concimare il terreno per tre settimane, periodo durante il quale si procederà con cadenza settimanale a nebulizzare della Vitamina B; si dovrà inoltre tenere il Ficus Retusa all'aperto ma al riparo dal sole.

Come detto la pianta produce germogli durante tutto il corso dell'anno pertanto anche la concimazione dovrà essere costante. Si possono utilizzare sia concimi liquidi intervenendo all'incirca ogni due settimane, sia con i concimi solidi a rilascio prolungato applicandoli una volta ogni sei o sette settimane. E' anche opportuno farsi consigliare dal fiorista un concime che non produca cattivi odori visto che si tratta di piante da appartamento.